



Organizzazioni religiose e alimentazione europea Politica

Rapporto di sintesi della ricerca

Béla Kuslits, Colm Fahy, Teresa Pallarés Ramos

Centro Sociale Europeo dei Gesuiti

Bruxelles 2024



Introduzione

La politica alimentare è una delle aree politiche più importanti dell'Unione Europea. Circa un terzo del Quadro finanziario pluriennale¹ è dedicato all'agricoltura, principalmente attraverso la Politica agricola comune (PAC). Il 40% della superficie totale dell'UE² è costituito da terreni agricoli, che hanno un impatto significativo sul pianeta attraverso il cambiamento degli habitat, l'inquinamento chimico e l'emissione di gas serra³. Le famiglie dell'UE spendono il 14% del loro budget in cibo⁴.

D'altra parte, la politica alimentare ha anche importanti implicazioni sociali. L'accesso a cibi sani e di ottima qualità è un privilegio della classe media in molte regioni. Gli ambienti alimentari spesso non permettono ai consumatori di scegliere ciò di cui hanno bisogno per mantenersi in salute e che sia appropriato alla loro cultura.

La produzione e il consumo di cibo sono quindi un aspetto fondamentale della nostra vita e anche della nostra politica. L'agricoltura è stata una delle forze principali che hanno permesso all'uomo di formare una civiltà planetaria, di costruire città e culture in tutto il mondo. La produzione di cibo è cambiata più volte in modo significativo nel corso dei millenni, ampliando la superficie coltivata e aumentando la produttività in ogni caso. In passato, per un'umanità in crescita avevamo bisogno di una produzione alimentare in crescita. Oggi la questione è diversa: mentre la popolazione mondiale continua a crescere, non ci si deve aspettare una carenza assoluta di cibo a causa dell'aumento della domanda. Se per qualche motivo dovremo affrontare sfide significative per la sicurezza alimentare, ciò avverrà a causa del degrado dei suoli, dei sistemi idrici e degli ecosistemi.

La solidarietà con i poveri e gli emarginati è stata per secoli una pietra miliare dell'insegnamento sociale cristiano e negli ultimi decenni la cura della nostra casa comune è diventata un'altra questione centrale della fede e dell'etica. La pubblicazione dell'enciclica *Laudato Si'* da parte di Papa Francesco è stata una pietra miliare nel pensiero della Chiesa cattolica sulla crisi planetaria e ha avuto un impatto significativo anche sul mondo protestante.

Eppure, nonostante tutto questo, non vediamo una forte Faith-Based Advocacy nella politica europea, dove oggi vengono prese molte delle decisioni importanti in materia di politica alimentare e di utilizzo del territorio. Abbiamo iniziato questo progetto di ricerca con l'obiettivo di scoprire quali organizzazioni di matrice religiosa si occupano di questioni legate alla politica alimentare e quali sono le prospettive di costruire una rete di advocacy per l'agricoltura sostenibile nell'UE. Abbiamo trovato gruppi diversi, nuovi e vecchi amici che stanno svolgendo un lavoro impressionante in un'ampia gamma di comunità, spesso spingendosi oltre i confini dell'Europa. In questo studio mostriamo i nostri risultati e condividiamo la nostra visione per una potenziale collaborazione futura.

¹ https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/financing-cap/cap-funds_en

² <https://data.worldbank.org/indicator/AG.LND.AGRI.ZS?locations=EU>

³ <https://www.stockholmresilience.org/research/planetary-boundaries.html>

⁴ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/DDN-20230201-1>



Indice dei contenuti

<u>INTRODUZIONE</u>	2
<u>INDICE DEI CONTENUTI</u>	3
<u>RIASSUNTO ESECUTIVO</u>	4
<u>METODI</u>	6
MAPPATURA DEL MONDO FBO	6
INTERVISTE IN PROFONDITÀ	6
<u>BANCA DATI FBO RICONOSCIUTA</u>	7
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA	7
AREE DI LAVORO	8
CANALI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICO	9
ATTIVITÀ DI ADVOCACY	11
<u>INTERVISTE IN PROFONDITÀ</u>	12
AREE DI LAVORO	12
DEFINIZIONE DI AGRICOLTURA SOSTENIBILE	13
PUBBLICO	14
RETI ESISTENTI SIGNIFICATIVE	15
ISPIRAZIONE	16
<u>MOTIVAZIONE PER IL NETWORKING E L'ADVOCACY</u>	18



Sintesi

La nostra ricerca ha affrontato cinque domande critiche per accertare il coinvolgimento delle OSC nelle questioni legate all'alimentazione, le loro principali aree di lavoro, i metodi e le risorse, le prospettive sulla politica alimentare dell'UE e le motivazioni per il lavoro di advocacy. La metodologia ha comportato la creazione di un database completo di OSC che rispondono a criteri specifici relativi alle influenze della confessione cristiana, all'operatività nell'UE e all'impegno in settori come l'agricoltura e la fornitura di cibo. La banca dati è stata compilata con il contributo dei contatti e dei partner del CESE e integrata da ricerche online approfondite, che hanno portato alla catalogazione di 151 OSC.

Dal punto di vista geografico, la ricerca ha identificato le FBO in 24 dei 27 Stati membri dell'UE, evidenziando una significativa assenza nella regione baltica, potenzialmente dovuta a fattori storici e demografici. Paesi come la Francia, l'Austria e la Svezia sono stati particolarmente attivi, con un numero di OSC probabilmente influenzato da una popolazione più numerosa, da una maggiore presenza nelle chiese e da un solido settore di ONG. È emerso un modello in cui le popolazioni più numerose sono correlate a un maggior numero di OSC, anche se non mancano le eccezioni, come la Romania che, nonostante la sua inclinazione religiosa, ha un numero inferiore di OSC, forse a causa di parallelismi storici con i Paesi baltici.

In termini di aree di lavoro, le FBO erano prevalentemente impegnate nel sostegno alle comunità e alle parrocchie, riflettendo una struttura organizzativa "dal basso verso l'alto". Anche lo sviluppo rurale e internazionale ha avuto un ruolo di primo piano, con molte OSC che hanno integrato questi sforzi nelle loro attività parrocchiali. L'uso diretto della terra è stato un altro settore chiave, strettamente legato alla Politica agricola comune dell'UE, mentre un numero minore ma significativo di organizzazioni è stato coinvolto nella ricerca, rivolgendo la propria attenzione ai sistemi alimentari.

Le strategie di comunicazione delle organizzazioni non governative si sono affidate in larga misura ai social media, utilizzando piattaforme come Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn per raggiungere il pubblico. La ricerca ha evidenziato la notevole portata collettiva di queste organizzazioni, con alcune che hanno più di 100.000 follower, suggerendo un potente potenziale di networking e advocacy.

Per quanto riguarda il loro punto di vista sull'agricoltura sostenibile, le organizzazioni non governative hanno spesso fatto riferimento all'"agroecologia", che riflette sia un'etica cristiana di comunità sia una risposta all'invito alla gestione dell'ambiente delineato nella Laudato Si'. Il termine racchiude una miscela di principi ecologici come la biodiversità e il ripristino dell'ecosistema, che si allineano con i più ampi temi etici e di giustizia sociale centrali nell'insegnamento cristiano.

Le motivazioni che spingono le organizzazioni non governative a fare rete e a impegnarsi nell'advocacy sono molteplici. Lo studio ha rilevato che le OSA non solo si preoccupano dei sistemi alimentari, ma possiedono anche una prospettiva unica che risuona con l'insegnamento sociale del cristianesimo. La diversità delle OSC, la loro diffusione geografica e le loro diverse dimensioni e influenze in termini di pubblico e di ispirazione creano un ricco arazzo di potenziali contributi al dibattito sulla politica alimentare europea.

La ricerca ha evidenziato un panorama eterogeneo di esperienze di advocacy tra le OSC, con alcune che hanno una storia di advocacy di alto livello, in particolare quelle con sede a Bruxelles. Altre sono state identificate come prive di esperienza di advocacy, il che

suggerisce l'opportunità di introdurre nuove voci nell'arena politica dell'UE.

Le interviste approfondite con le organizzazioni non governative hanno rafforzato le cinque categorie di lavoro primarie e hanno evidenziato una priorità per i sistemi alimentari, con un'attenzione all'etica e ai cambiamenti dello stile di vita, comprese le diete, e un'enfasi sulla solidarietà con il Sud globale. Le interviste hanno evidenziato una diversità di



connessioni e relazioni all'interno delle OSA, dalle reti interne alle affiliazioni ecclesiali e alle collaborazioni laiche, ognuna delle quali offre diversi percorsi di advocacy.

Lo studio ha anche osservato che, mentre molte FBO fanno parte di importanti reti esistenti, c'è un'apparente mancanza di impegno con le reti secolari, che indica un'area potenziale di crescita. L'ispirazione per l'azione tra queste organizzazioni varia, con molte che citano l'influenza della Laudato Si' e di altri principi teologici.

In conclusione, la ricerca suggerisce che le OSC sono ben posizionate per formare una rete che possa portare una voce distinta nelle discussioni sull'agricoltura sostenibile nell'UE. Il loro radicamento nella comunità, l'esperienza in varie aree di lavoro e l'impegno condiviso per la giustizia ambientale e sociale le pongono come una forza significativa nel plasmare le future politiche alimentari verso la sostenibilità.



Metodi

Nel processo di ricerca abbiamo risposto a cinque domande interconnesse.

1. Quali sono le OSA che si occupano di questioni alimentari in Europa?
2. Quali sono le principali aree di lavoro?
3. Quali sono i metodi, le risorse e il pubblico utilizzati per raggiungere i loro obiettivi?
4. Qual è la loro prospettiva sulla politica alimentare a livello europeo?
5. Cosa li spinge a lavorare sull'advocacy nell'UE?

Mappatura del mondo FBO

Il processo di mappatura è consistito essenzialmente nello sviluppo di un database di organizzazioni basate sulla fede che soddisfano tutti questi criteri: (1) si ispirano esplicitamente a una delle principali confessioni cristiane, (2) hanno sede o svolgono attività significative nell'Unione Europea, (3) le loro attività riguardano almeno una delle seguenti aree: agricoltura, uso del suolo, biodiversità, approvvigionamento alimentare, gestione del territorio, assistenza sociale legata all'alimentazione, attività di sviluppo legate all'agricoltura, sviluppo rurale, advocacy relativa alla politica di uso del suolo.

Il lavoro di sviluppo della banca dati è stato avviato con i contatti immediatamente disponibili del CESE. Abbiamo chiesto ai nostri partner delle reti dei gesuiti, dell'Alleanza europea per la Laudato Si' (ELSiA), del Movimento Laudato Si', di Caritas Europa, del CIDSE e del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrale in Vaticano di darci consigli su candidati e potenziali database. A ciò si è aggiunta un'ampia ricerca online che ha comportato l'esame di grandi banche dati di ONG, la ricerca su Google e la ricerca sui social media. Inoltre, quando abbiamo contattato le prime aggiunte al database, la maggior parte di coloro che hanno risposto ci ha fornito anche i contatti dei loro alleati e partner. Il database completo è composto da 151 OSA.

Dopo aver stilato un elenco di OSA, abbiamo raccolto ulteriori informazioni su di esse basandoci sulle loro pagine web e sui social media. Queste includono la loro ubicazione, le informazioni di contatto, la descrizione delle loro attività, le informazioni di base sul loro pubblico sui social media, le loro aree di lavoro e infine la loro attività di advocacy.

Interviste in profondità

Parallelamente alla creazione del database, abbiamo contattato a rotazione tutte le OSA presenti nel database. 30 OSA si sono rese disponibili per la discussione. Le interviste sono state condotte dagli autori e da due stagisti seguendo una guida alle interviste sviluppata all'inizio del processo. La guida è disponibile in allegato, abbiamo conservato gli appunti delle discussioni, ma non abbiamo utilizzato registrazioni o trascrizioni parola per parola e codifica delle interviste, poiché l'analisi si è concentrata sulle informazioni fattuali fornite. Ogni intervista è durata circa un'ora e, salvo alcune eccezioni, è stata condotta in inglese.

Database degli OSA riconosciuti

Distribuzione geografica

Il compito più importante di questo progetto è stato il riconoscimento delle OSA che si occupano di sistemi alimentari e agricoltura in ogni Stato membro dell'UE. Siamo riusciti a riconoscere almeno una OSA in 24 Paesi (su 27). I Paesi baltici, Estonia, Lettonia e Lituania, sono assenti. Solo uno di questi Paesi ha una popolazione cristiana significativa (la Lituania) ed è possibile che il contesto storico di essere Paesi dell'ex URSS, insieme alle loro piccole dimensioni, abbia ostacolato lo sviluppo delle OSC nella regione baltica.

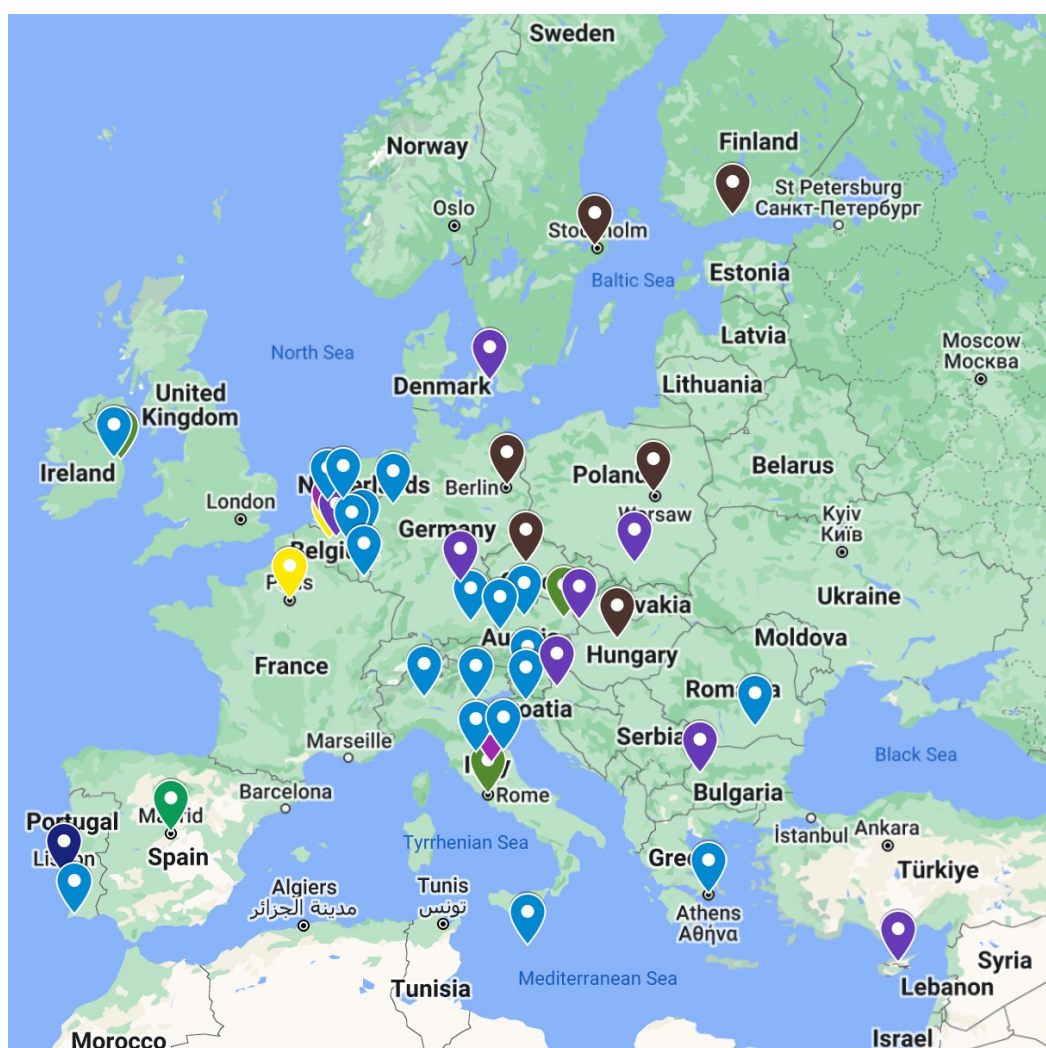


Tabella 1: Organizzazioni religiose riconosciute in tutta l'UE.

Alcune OSA sono organizzazioni internazionali e quindi hanno un approccio multinazionale. Queste organizzazioni, spesso con sede a Bruxelles, sono esse stesse coordinatori di reti (ad esempio, Act Alliance) e sono quindi collegate alle OSC dell'UE-27.

La Francia, l'Austria e la Svezia sono i Paesi con il maggior numero di organizzazioni non governative nella nostra lista. Ciò potrebbe essere spiegato dall'elevata popolazione francese, dall'alta frequenza ecclesiastica austriaca e dal fatto che la Svezia ha un gran numero di ONG in generale. I Paesi con una popolazione ridotta sono quelli che ne hanno di meno.



La Romania è quella che ne ha di meno. Questo dato può sorprendere perché è considerato il Paese più religioso d'Europa, ma condivide anche alcune similitudini storiche con la regione baltica.

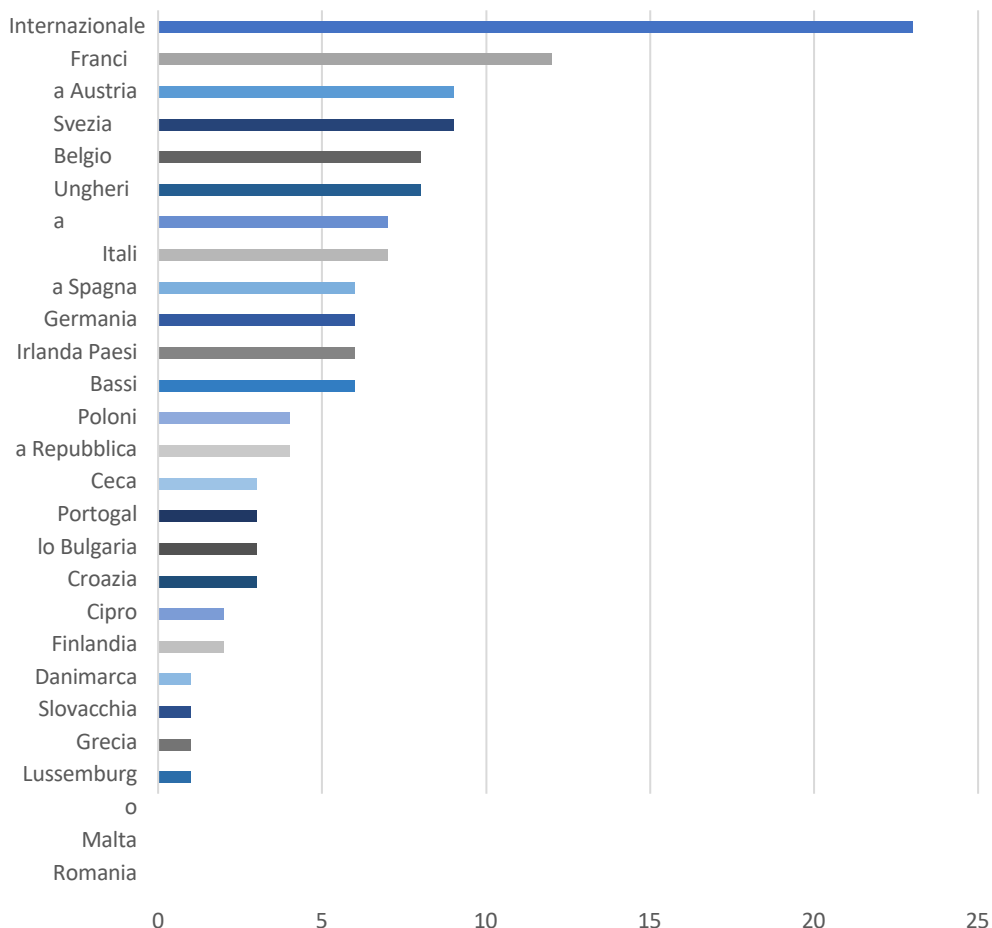


Tabella 2: Paesi delle organizzazioni riconosciute di matrice religiosa

Tra le OSA intervistate, erano rappresentati i seguenti Paesi: Austria (1), Repubblica Ceca (1), Belgio (2), Francia (3), Germania (2), Ungheria (4), Irlanda (2), Italia (2), Polonia (3), Slovacchia (1), Spagna (2), Svezia (1) e cinque organizzazioni che si sono definite "internazionali". Questo dato è fortemente influenzato dalle OSA che operano in Europa occidentale.

Come schema generale, la quantità di popolazione sembra coincidere con il numero di organizzazioni trovate. Va notato che i Paesi dell'Europa orientale sono sottorappresentati nell'advocacy dell'UE, ma questo studio ha trovato molte OSA che lavorano in questa regione. Ciò offre alla nostra futura rete una portata geografica completa che offrirà al dibattito sui sistemi alimentari molti spunti di riflessione da tutto il continente.

Aree di lavoro

Tra le aree di lavoro delle OSA sono emerse cinque categorie distinte, molte delle quali rientrano in più categorie. *Comunità e parrocchie* sono state l'area di lavoro principale e rappresentano la struttura ecclesiale che ruota attorno alle parrocchie locali e ai centri

comunitari. Ciò dimostra la predominanza di organizzazioni di tipo "bottom up" in questo studio. Alcune OSA, come la *Katholische Jugend Oberösterreich* (l'organismo di coordinamento delle attività giovanili della diocesi cattolica di Linz, in Austria), esistono interamente per servire la struttura parrocchiale.



Il tema della comunità continua con le due aree di lavoro successive, lo *sviluppo rurale* e lo *sviluppo internazionale*. Ad esempio, *Jezsuita Jelenlét Arló* in Ungheria lavora con gruppi minoritari svantaggiati nelle aree rurali, svolgendo al contempo molte delle funzioni coinvolte nella normale vita parrocchiale. Per quanto riguarda lo sviluppo internazionale, un'organizzazione come Misereor svolge il suo lavoro principale sostenendo progetti all'estero, ma la sua raccolta fondi e la sua base di sostenitori ruotano fortemente intorno alle comunità parrocchiali in Germania.

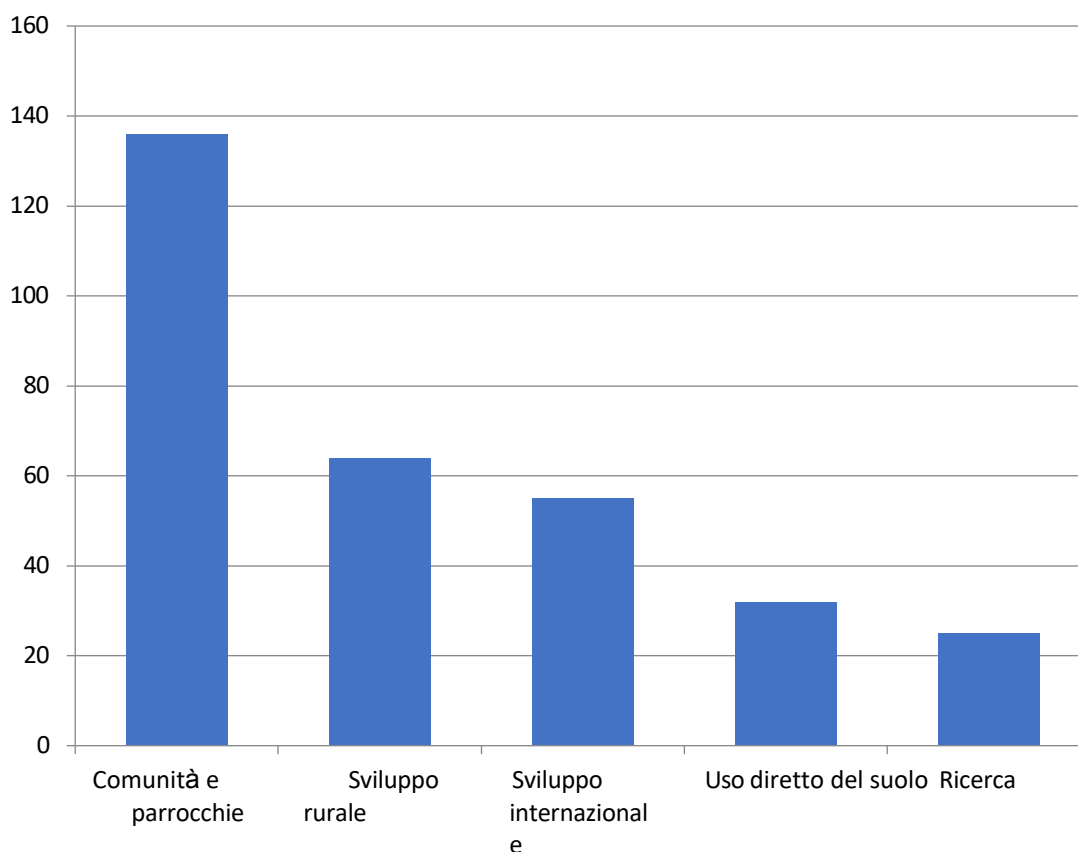


Tabella 3: Aree di lavoro delle organizzazioni basate sulla fede (una OSA può appartenere a più categorie)

Questo legame con le comunità è rafforzato dalla quarta categoria, quella dell'*uso diretto del suolo*. Grzybow, in Polonia, gestisce un programma di formazione in agroecologia insieme alla formazione spirituale ecumenica, ma funge anche da centro comunitario nell'area locale. Questo legame con la terra dà un contributo significativo a questo studio grazie al suo legame diretto con la Politica agricola comune dell'UE.

La sezione più piccola è quella della *Ricerca*. Sebbene le organizzazioni ecclesiastiche abbiano un ricco patrimonio di istituzioni educative e di lavoro nei campi della filosofia, della teologia e delle scienze tradizionali, è incoraggiante che abbiamo trovato 25 organizzazioni che hanno rivolto la loro attenzione anche ai sistemi alimentari.

Canali di comunicazione e pubblico

Le organizzazioni non governative presenti nel nostro database utilizzano i canali di comunicazione tipici della maggior parte delle ONG. Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn dominano ancora come metodi di comunicazione attraverso i social media e

questo ha influenzato il nostro approccio nel misurare il pubblico di ciascuna OSA.

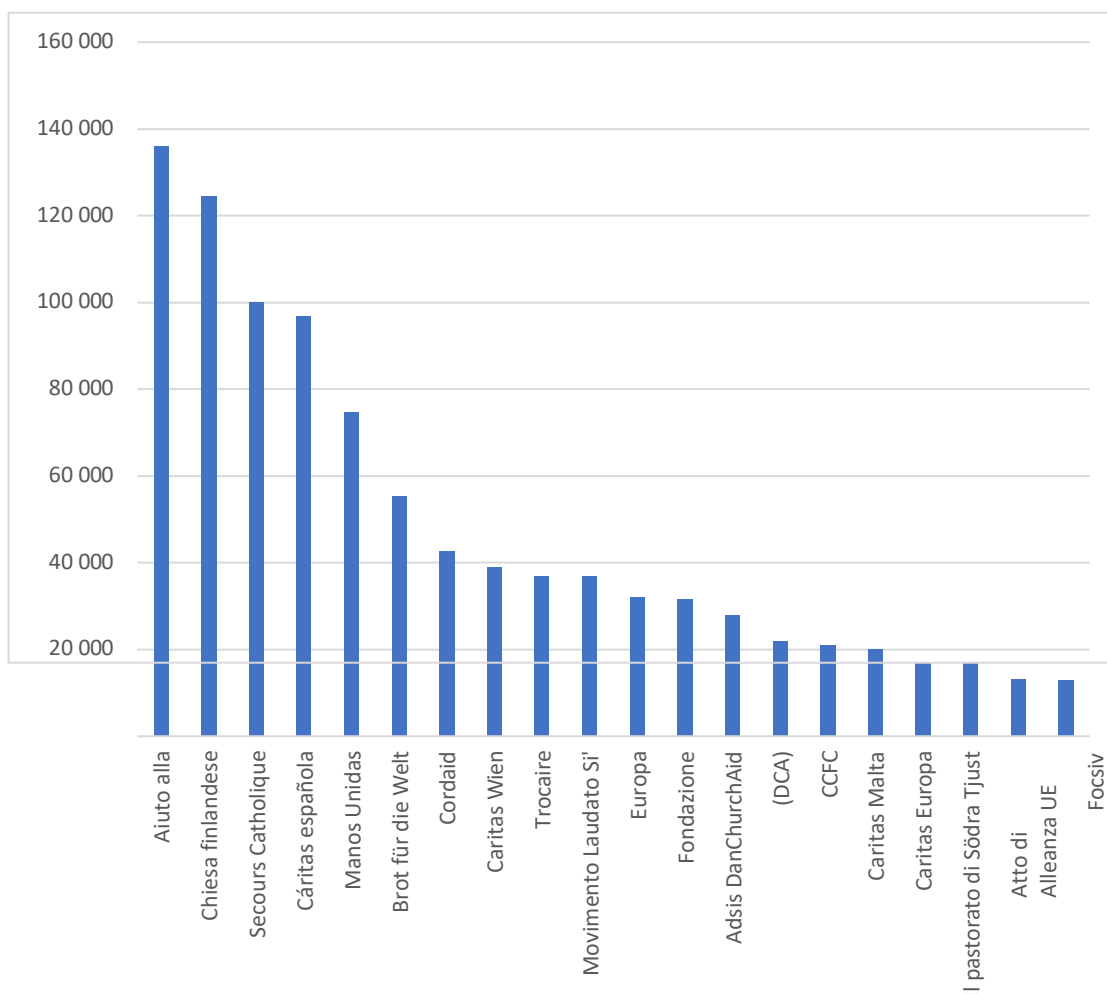


Tabella 3: Top 20 delle OSA con il maggior numero di follower (il grafico mostra il numero di follower sul canale migliore, solitamente Facebook)

Dal database abbiamo esaminato la piattaforma di social media più seguita da ciascuna OSA per scoprirne la portata. La portata è significativa: quattro organizzazioni hanno una piattaforma con oltre 100.000 follower. Il numero cumulativo delle piattaforme più seguite nel database è di 16.134.630 persone. Anche se questo numero potrebbe non rappresentare i follower unici, in quanto molti possono seguire più di un'organizzazione, è comunque impressionante, essendo superiore alla popolazione di 20 dei 27 Paesi dell'UE.

La diversità di questa lista è notevole perché mentre la CCFD-Terre Solidaire ha 173.994 follower su Facebook, un'altra organizzazione francese della nostra lista con il minor numero di follower è Chrétiens unis pour la terre (Cristiani uniti per la Terra), con 46 follower. Questo ci aiuta a capire che il nostro database contiene sia organizzazioni di grandi dimensioni, riconosciute a livello nazionale e internazionale, sia organizzazioni di base, più recenti o concentrate a livello locale. Il pubblico più tipico dei social media è compreso tra i 2000 e i 4000 follower. Il più delle volte il canale più forte è Facebook.

La diversità di questo database indica la potenza potenziale della rete proposta. Pur disponendo delle risorse di grandi organizzazioni che hanno un ampio raggio d'azione, vediamo anche un gruppo significativo di iniziative di base più piccole, la cui voce potrebbe facilmente rimanere inascoltata.

Attività di advocacy

L'attività di advocacy delle organizzazioni non governative presenti in questo database è varia. Di tutte quelle riconosciute, 90 si sono impegnate in attività di advocacy in qualche momento della loro storia. Di queste organizzazioni, alcune si occupano principalmente di advocacy e spesso hanno sede a Bruxelles. Ad esempio, Caritas Europa rappresenta una rete europea di organizzazioni e coordina in pratica l'attività di advocacy dei suoi membri da una prospettiva europea.

Inoltre, 57 sono stati riconosciuti come privi di esperienza nel campo dell'advocacy. Questo potrebbe essere visto come un "vuoto nel mercato", con l'opportunità di portare all'UE voci non ascoltate su un singolo tema. Queste organizzazioni sono spesso di piccole dimensioni, ma con un interessante legame con l'uso del suolo e il coinvolgimento di base nei sistemi alimentari, che offrono testimonianze uniche al dibattito.

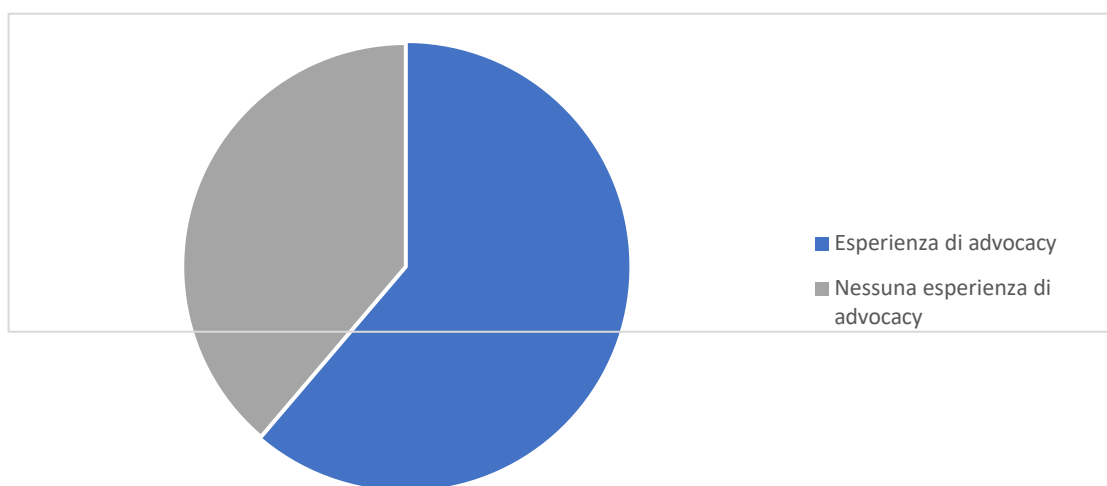


Tabella 4: OSA con esperienza di advocacy

I risultati delle campagne delle organizzazioni non governative impegnate nell'advocacy variano. Alcune producono relazioni interessanti dal loro lavoro diretto, come [Fixing the Food System, Farmers First](#) di Trócaire (Irlanda), che promuove la loro idea di agricoltura sostenibile. Altri sono più leggeri e si concentrano sulla sensibilizzazione, come la campagna [Grow it Yourself](#) di MIJARC (Belgio). Mentre molti seguono un approccio politico tradizionale alle campagne attraverso attività come le petizioni (ad esempio, la campagna [Forks up for Diversity](#) di Broederlijk Delen), le OSA come COMECE, invece, non si impegnano in campagne in sé, ma accompagnano le attività dell'UE, [come le recenti proteste degli agricoltori](#).

L'esperienza in termini di advocacy è varia. Oltre la metà delle organizzazioni ha almeno una certa esperienza in materia. Tra queste, si possono annoverare ricerche di alta qualità, campagne di sensibilizzazione e campagne politiche. Ancora una volta, questa esperienza può essere considerata una base incoraggiante su cui costruire una rete.

Interviste in profondità

Aree di lavoro

Le aree di lavoro rilevate nelle interviste in profondità rispecchiavano le cinque categorie di base: *sviluppo internazionale, ricerca, comunità e parrocchie, sviluppo rurale e uso diretto del territorio*, che abbiamo scelto per questo studio, come modo per organizzare le OSA in modo utile e sistematico dopo un primo lavoro.



Tabella 5: Nuvola di parole per le aree di lavoro delle OSA intervistate

Quando abbiamo chiesto alle OSA intervistate di approfondire il loro ambito di lavoro, abbiamo riscontrato una forte priorità per il tema dei sistemi alimentari. Altre hanno scelto parole chiave come politica alimentare, catena di approvvigionamento, diete e agricoltura per caratterizzare il loro focus. Per alcune organizzazioni, come *MIJARC* e *Le Cedre*, la descrizione delle loro aree di lavoro riguardava esclusivamente i sistemi alimentari. Per altre, la preoccupazione per i sistemi alimentari era parte di un lavoro più ampio sull'ecologia.

È stata notata un'interessante combinazione con l'eco-spiritualità, e per le FBO cristiane il cibo è simbolo della più ampia crisi climatica. Come suggerisce il titolo di questo progetto, *Our Daily Bread* (Il nostro pane quotidiano), il tema del cibo motiva le campagne, con *EcoKerk* in Belgio che ha scelto i sistemi alimentari come punto focale per i suoi gruppi di campagna nella regione delle Fiandre. Questa attenzione all'etica sottolinea anche la concentrazione sul cambiamento dello stile di vita, con la menzione delle diete. La solidarietà del Sud globale è stata forte e sette organizzazioni hanno sottolineato il suo legame con la

Sebbene alcune di queste organizzazioni svolgano notevoli attività di advocacy, abbiamo riscontrato che gli affari dell'UE non vengono menzionati più di tanto. Una prospettiva unica nelle aree di lavoro è stata riscontrata nelle aree tecniche dei sistemi alimentari e delle catene di approvvigionamento, ma spesso in combinazione con un più ampio dibattito sull'etica. Ciò indica una prospettiva vantaggiosa in cui le OSA sono in grado di collegarsi al dibattito sui sistemi alimentari a livello esistenziale, il che potrebbe aprire alcuni corridoi di advocacy .

Definizione di agricoltura sostenibile

Una parte importante del nostro studio è stata quella di chiedere a queste OSA quale fosse la loro definizione di "agricoltura sostenibile". Lo scopo era quello di vedere quanto fosse forte la loro conoscenza tecnica e se le organizzazioni condividessero una visione simile. Abbiamo scoperto che molte hanno fornito parole chiave invece di una definizione completa. Ciò indica che per molte di queste organizzazioni si tratta di un argomento nuovo.

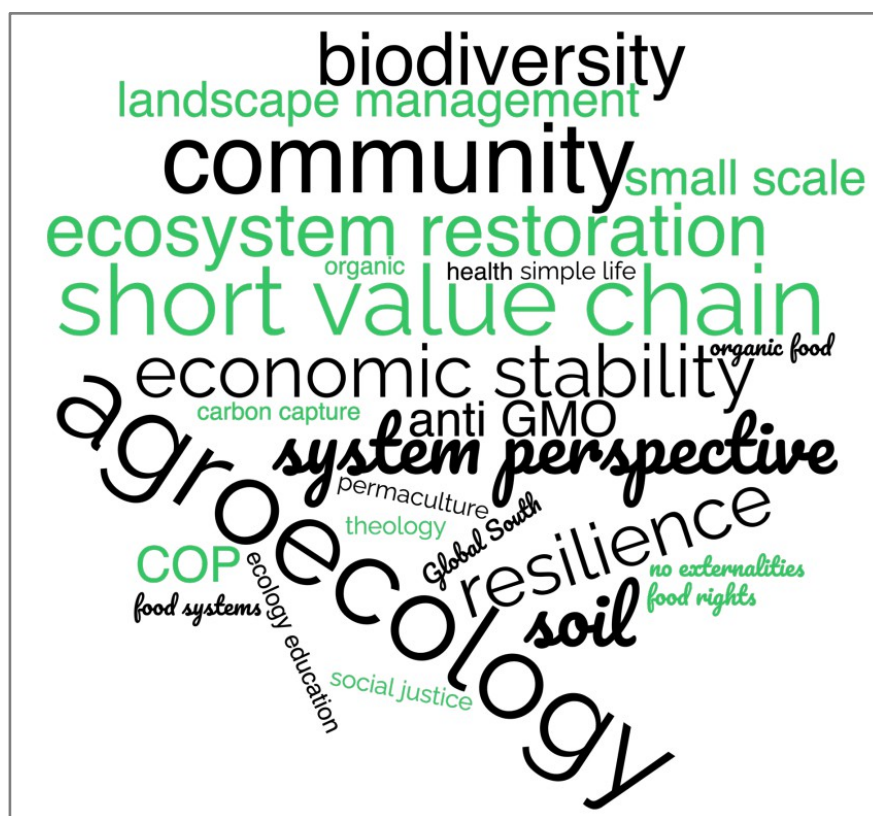


Tabella 6: Nuvola di parole delle definizioni di Agricoltura sostenibile

La parola chiave più ricorrente è stata "agroecologia". Considerando la natura ombrello di questo termine, è interessante notare gli altri termini che sono stati citati e quelli che sono visti come principi dell'agroecologia. La "comunità", ad esempio, è un elemento dell'agroecologia ma anche parte integrante del cristianesimo. Anche gli elementi per costruire una comunità sono stati citati nelle loro definizioni. Parole chiave come "piccola scala" e "catena corta del valore" sono spesso seguite. Anche "ripristino dell'ecosistema" e "biodiversità" indicano un chiaro collegamento tra le risposte ricevute e l'[Enciclica papale Laudato Si'](#). Questo documento ha avuto un impatto significativo sulla Chiesa cattolica e ha incoraggiato molte organizzazioni ad agire sull'azione per il clima, sponsorizzando la fraternità e il localismo. È quindi incoraggiante che questo studio suggerisca che l'agroecologia viene adottata dalle comunità cristiane come propria.



Oltre all'agroecologia, vediamo che sono importanti anche la giustizia sociale, i diritti alimentari e la prospettiva di sistema. Questo fa emergere un tema importante, quello dell'equità in agricoltura, che sta molto a cuore a questi gruppi. Il senso della giustizia climatica e la ricerca cristiana della comunità costituiscono un potente argomento per l'agroecologia che può contribuire in modo significativo ai dibattiti sui sistemi alimentari.

Pubblico

	Interno / Membri	Chiesa	Secolare	Decisori
Ararát	1	1	0	0
Broederlijk Delen	1	1	1	1
Caritas	2	2	1	1
Slovacchia	2	2	1	1
CIDSE	0	2	0	2
COMECE	1	2	0	0
Commissione Episcopale per la Pastorale Sociale e la Promozione Umana	2	2	2	2
Diakonie Katastrophenhilfe/ Brot für die Welt	1	2	0	1
EcoKerk	2	2	0	0
Église Verte	2	2	0	0
Rete ambientale cristiana europea	1	2	0	1
Fondazione Pablo VI	1	1	1	0
Grzybow	0	2	2	1
HFPH	0	2	1	0
Centro gesuita per la fede e la giustizia	1	2	0	0
Jezsuita Jelenlét Arló	2	2	0	0
Katholische Jugend Oberösterreich	2	1	0	0
Koridori	2	2	0	2
Movimento Laudato Si' (LSM)	0	2	1	0
Europa	1	1	0	0
Le Cedre	0	1	0	0
LSM Cechia	1	1	0	1
LSM Polska	2	2	0	1
MIJARC	0	1	2	0
Naphimnusz Teremtésvédelmi Egyesület	0	1	1	2
Opowiedzzwierze	1	1	0	1
PMU	1	1	0	1
Teremtésvédelmi Kutató Intézet	1	1	1	1
L'economia di Francesco	1	2	2	2
La fattoria di Francisco				
Trocaire				

Tabella 7: Pubblico delle organizzazioni non governative intervistate (la tabella indica se un determinato pubblico è oggetto di attenzione da parte dell'organizzazione: 0-no, 1-sì, 2-sì con priorità).

Abbiamo chiesto agli intervistati di parlare del loro pubblico. Abbiamo misurato questo aspetto

chiedendo loro quanto ritenessero forti i loro legami e rapporti di lavoro all'interno di quattro categorie.



Quali sono le loro connessioni "interne" in termini di rete personale. Con le "connessioni ecclesiali", quanto collaborano con la loro rispettata gerarchia e con gruppi religiosi influenti? Le "connessioni laiche" si riferiscono alla cooperazione con ONG non religiose e reti nazionali. I "decisioni" si riferiscono alla loro influenza e ai rapporti con i governi e i politici.

Le prime tre organizzazioni sono quelle che sono anche tra le più grandi ONG del loro Paese, ovvero Diakonie Katastrophenhilfe/ Brot für die Welt (Germania), Trocaire (Irlanda) e Caritas (Slovacchia). Anche le organizzazioni che sono esse stesse coordinatrici della rete, come la CIDSE e il Movimento Laudato Si', hanno un'ottima posizione. La metà inferiore dell'elenco è dominata da organizzazioni più piccole e molto locali. Fanno eccezione l'Economia di Francesco e il MIJARC, che sono entrambe reti ma stanno ancora costruendo le loro capacità.

Gli intervistati ci hanno mostrato un gruppo fortemente eterogeneo, con connessioni diverse. Questo gruppo di organizzazioni ha punti di forza nel collegamento con i politici, con la Chiesa e con i propri seguaci. Queste connessioni si bilanciano a vicenda e fanno sì che all'interno di questo gruppo ogni organizzazione possa apportare qualcosa di diverso. Questo è un punto di forza perché permette di percorrere più strade per l'advocacy.

Reti significative esistenti

Abbiamo chiesto a ogni organizzazione se facesse parte di reti esistenti e tutti gli intervistati ne facevano parte almeno una. Un risultato interessante è che un quarto di queste organizzazioni erano esse stesse coordinatrici di reti. Un esempio è la CIDSE, che coordina l'advocacy delle agenzie cattoliche di aiuto e sviluppo in tutta Europa e che ha intervistato anche due dei suoi membri, Broederlijk Delen (Belgio) e Trócaire (Irlanda). La CIDSE stessa fa parte di un'altra rete, ELSiA, che comprende anche il Movimento Laudato Si', COMECE e JESC. Sia la CIDSE che ELSiA si concentrano sull'advocacy con sede a Bruxelles e questo dà alla nostra potenziale rete strumenti preziosi su cui basarsi.

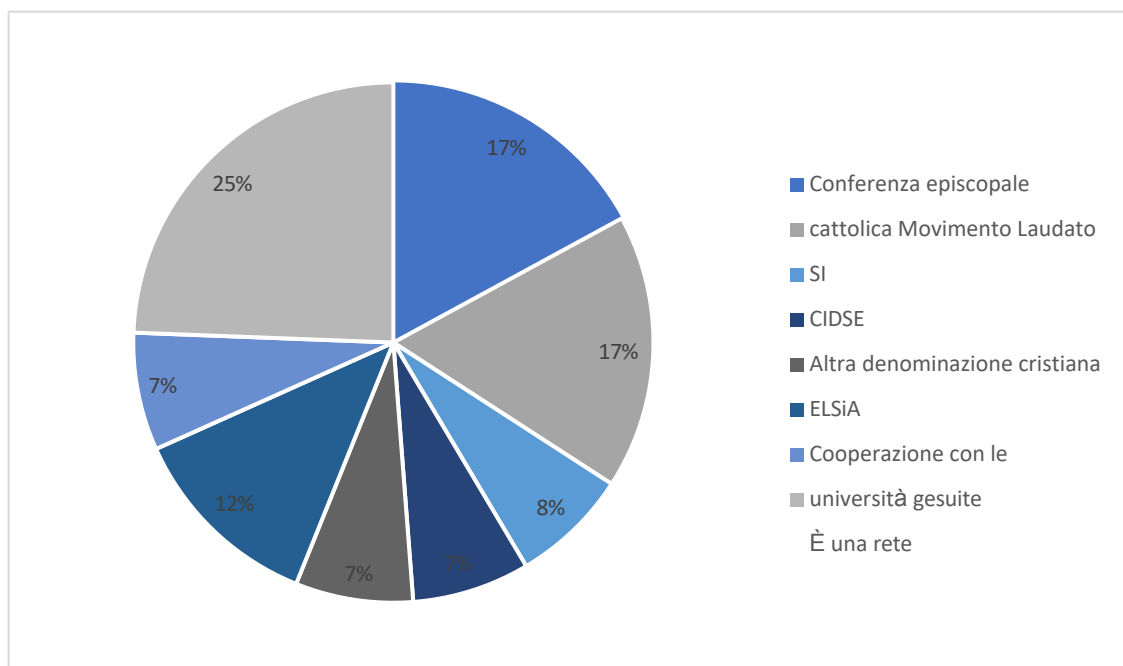


Tabella 8: Reti di organizzazioni intervistate



Queste altre reti spesso coordinano organizzazioni di base più piccole. EcoKerk coordina gruppi di giustizia e pace nelle parrocchie cattoliche della regione belga delle Fiandre, un'operazione interamente volontaria. Tuttavia, il Movimento Laudato Si' è un'organizzazione a più livelli. Ha membri che preesistono all'organizzazione (ad esempio Opowiedzzwierze in Polonia), ma ha anche capitoli fondati più direttamente dalla rete (nella Repubblica Ceca e in Slovacchia). La LSM ha buoni legami con il Vaticano e questo offre la prospettiva di un patrocinio interno alla Chiesa.

Alcune organizzazioni sono opera diretta della gerarchia cattolica in quanto collegate alle conferenze episcopali, come la COMECE a livello europeo, ma anche la Comisión Episcopal para la Pastoral Social y la Promoción Humana, che è un ufficio dei vescovi spagnoli. Vi è anche una sovrapposizione con alcune di queste organizzazioni. Ad esempio, Trócaire è sia membro della CIDSE sia opera dei vescovi cattolici irlandesi.

L'importanza delle reti già nel nostro studio indica una professionalità che può andare a vantaggio di questo progetto. La conoscenza di come cooperare all'interno di una rete significa che possiamo iniziare a lavorare per raggiungere gli obiettivi in modo rapido ed efficiente. Inoltre, il numero di istituzioni che coordinano la rete può condividere le proprie conoscenze in materia di costruzione di reti, il che potrebbe rivelarsi prezioso.

Infine, è importante notare il divario tra alcuni membri che si occupano ampiamente di organizzazioni laiche e quelli che non lo fanno affatto. Il Jesuit Centre for Faith and Justice (Irlanda) ritiene che la sua rete climatica più preziosa sia [Stop Climate Chaos](#), dove si trova in una minoranza di organizzazioni religiose. Allo stesso modo, Caritas Slovacchia ha recentemente formato una rete di 8 ONG che lavorano sullo spreco alimentare, ma è l'unica organizzazione che ha un background religioso. Ciò è in contrasto con la maggior parte di queste organizzazioni che non appartengono ad alcuna rete laica.

Un ulteriore sguardo a queste reti apre un potenziale. Mentre alcune di queste reti sono orientate all'advocacy a livello parlamentare, altre sono dirette più alla partecipazione all'interno dei confini della chiesa. Come sempre in questo studio, troviamo un mix di organizzazioni di base e di grandi dimensioni. Una conclusione significativa è la mancanza di cooperazione con le reti laiche di . Questo ci offre l'opportunità di collegare questi due mondi.

Ispirazione

Una parte importante di questo studio è indagare come le organizzazioni basate sulla fede differiscano nella loro ispirazione ad agire su questi temi, perché è qui che troviamo una netta differenza con le loro controparti.

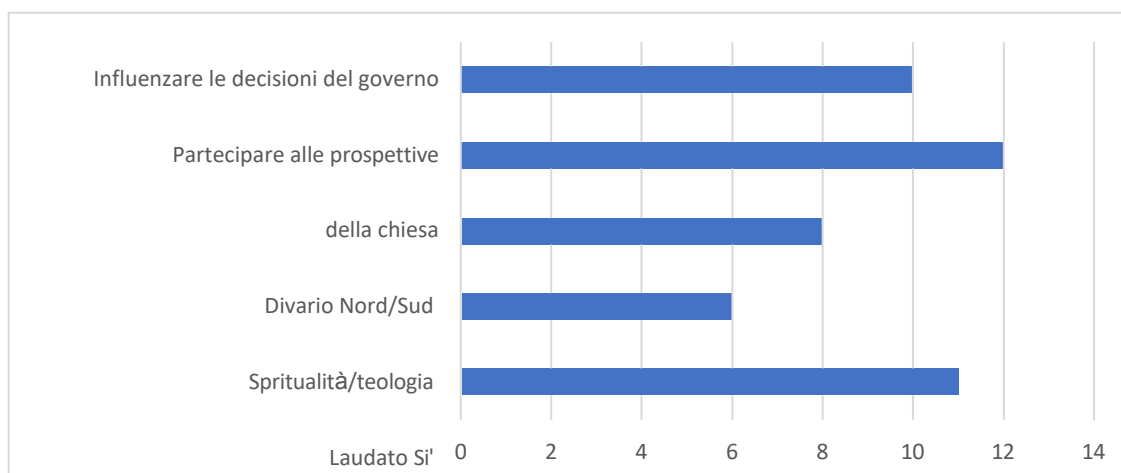


Tabella 9: Influenze delle OSA intervistate

In primo luogo, la differenza più evidente è l'influenza della spiritualità e della religione. Quasi un quarto delle organizzazioni intervistate ha riconosciuto come fonte di ispirazione l'enciclica papale *Laudato Si'*. Questo documento sostiene che il cambiamento climatico è una questione morale e che i cattolici hanno l'obbligo morale di proteggere l'ambiente. Si è trattato di un documento fondamentale che ha contribuito ad aumentare la consapevolezza della crisi climatica e a mobilitare l'azione per affrontarla. L'effetto a catena di questa enciclica è dimostrato in questo studio, poiché diverse organizzazioni esistono direttamente grazie ad essa. Ciò è particolarmente vero per il Movimento *Laudato Si'* e per le sue organizzazioni a due capitoli che sono state intervistate.

Altre influenze teologiche erano particolarmente evidenti tra le organizzazioni non cattoliche intervistate. Il termine "giustizia" si è spesso intrecciato con le preoccupazioni relative al divario tra il Nord e il Sud del mondo. Ciò riflette non solo il contesto storico delle attività missionarie all'interno della Chiesa cattolica, ma anche il suo vero elemento internazionale. Poiché [il 17,67% del mondo è cattolico](#), non sorprende che questo contesto globale influisca sull'attività delle sue organizzazioni.

Il risultato più sorprendente è stato quanto l'advocacy stessa abbia influenzato il lavoro di queste OSA. Per alcune di queste organizzazioni la loro principale spinta è l'advocacy all'interno della Chiesa. La partecipazione ai processi decisionali della Chiesa e ai processi di impegno per il clima è un elemento che influisce sulla loro attività. *Opowiedzzwierze* in Polonia, ad esempio, è fortemente influenzata dalla mancanza di diritti degli animali nei documenti papali, e quindi si concentra sulla Chiesa. Anche la prospettiva di portare il messaggio della Chiesa, spesso unico nel suo genere, e di informare le politiche dei governi è molto influente. Il COMECE, l'ufficio ufficiale della Chiesa cattolica per l'UE, ad esempio, è fortemente influenzato dal fatto di portare il messaggio della Chiesa alle istituzioni europee.

Ciò che si evince da queste diverse influenze è un livello di spiritualità, soprattutto attraverso l'influenza della *Laudato Si'*, che può essere utilizzato come punto di differenza rispetto all'advocacy dell'UE. Alcuni gruppi parlamentari che non sono influenzati dalle teorie climatiche convenzionali potrebbero essere persuasi attraverso l'eco-spiritualità. Inoltre, vediamo che questo gruppo è fortemente influenzato dalla motivazione di apportare cambiamenti attraverso l'advocacy. La convinzione di poter cambiare le cose a livello politico ed ecclesiale ha un peso significativo nella difesa dei sistemi alimentari.



Motivazione per il networking e l'advocacy

I risultati di questo studio sono stati incoraggianti e abbiamo imparato che i punti di forza nella creazione di Our Daily Bread offrono la possibilità di costruire una rete per tre motivi: la prospettiva unica delle FBO, l'esperienza già considerevole di alcune e, soprattutto, l'attività di base della maggior parte di esse.

Abbiamo scoperto che le OSA non solo si preoccupano dei sistemi alimentari e dell'agricoltura sostenibile, ma hanno anche una prospettiva unica su questi temi, perfettamente in sintonia con il Green Deal europeo. Le OSA che abbiamo riconosciuto erano rappresentative di tutta l'Europa e includevano prospettive dall'Europa dell'Est, il che è di vitale importanza per costruire l'unità su questi temi. Oltre a essere geograficamente distribuite, queste organizzazioni sono diverse e spaziano da grandi organizzazioni multinazionali ad alcune FBO specifiche e piccole. Questo si vede dal loro pubblico e da ciò che le ispira. L'obiettivo cristiano è una prospettiva non comune e unica nel campo dell'ecologia, ma che può interessare quei parlamentari e quelle organizzazioni che potrebbero non essere sempre così favorevoli al Green Deal europeo.

Il gruppo di OSA che abbiamo riconosciuto e intervistato ha un'esperienza considerevole ma varia. Molti di quelli che abbiamo intervistato avevano esperienza nella partecipazione e nella conduzione di reti, il che costituisce una base utile per costruire una rete mirata ed efficace. Abbiamo inoltre riscontrato un'importante base di conoscenze sulle questioni legate ai sistemi alimentari e all'agricoltura sostenibile. Nelle aree di lavoro dello sviluppo internazionale, dello sviluppo rurale e della ricerca abbiamo riscontrato un'ampia gamma di esperienze e numerosi esperti che possono contribuire a questo dibattito. È importante notare una chiara connessione tra i principi dell'agroecologia e la prospettiva cristiana. La futura creazione di una rete di questo tipo può offrire un'energia entusiasta all'incoraggiamento dell'agroecologia nelle discussioni dell'UE.

Infine, le OSA che abbiamo riconosciuto formano un impressionante movimento di base. Comunità e fede sono intrecciate e questo crea un gruppo unito. Molte organizzazioni lavorano direttamente con la terra e con i contadini sui temi dei sistemi alimentari, e questo porta testimonianze interessanti che possono rafforzare le nostre argomentazioni. Allo stesso modo, vediamo un grande seguito di queste organizzazioni, numericamente consistente e di portata internazionale, e questo elemento rafforza ulteriormente il potenziale delle possibili fasi successive di questo progetto.